

TEATRO

Dopo il carcere e la strada, Punzo cerca "Mercuzio"

Il laboratorio del regista e drammaturgo napoletano nei centri di salute mentale. Così l'arte è sinonimo di reinserimento

Armando Punzo, 53enne napoletano, nasce con il teatro di strada. Una lunghissima attività sui palchi e nelle piazze d'Italia lo porta in Toscana: dal 1998 è direttore artistico del Teatro di San Pietro

di Volterra e dal 2001, dopo tre anni di co-direzione, è direttore artistico unico del festival VolterraTeatro.

La cifra del suo impegno è indissolubilmente legata all'idea di portare l'attività teatrale in carcere. In tal senso, è da alcuni anni impegnato nel progetto di creare un teatro stabile all'interno del carcere di Volterra. E proprio il "reinserimento in società" è uno dei filoni che più interessa Punzo e il suo teatro inteso come agire "civico".

Un impegno che a Cosenza ha preso forma nel video documentario "CercandoMercuzio", ispirato a "Mercuzio non vuole morire" (produzione Carte Blanche/VolterraTeatro), laboratorio teatrale che il regista e drammaturgo ha parallelamente condotto con gli utenti dei centri di salute mentale dell'Asp di Cosenza e con un gruppo di attori al Piccolo Teatro Unical dal 30 gennaio al 7 febbraio scorsi.

Per la realizzazione del laboratorio, l'associazione culturale Zahir si è avvalsa, oltre che della direzione artistica di Punzo, della collaborazione dell'opera-

trice di teatro sociale Teresa Bruno, della costumista Rita Zàngari e del fotografo Pietro Scarcello.

L'iniziativa rientrava nell'ambito del progetto "Laboratorio di teatro, danza, musica e video", giunto alla sua quinta annualità e rivolto agli utenti dei Centri di salute mentale dell'Azienda cosentina. «Un'esperienza ormai consolidata - affermano i promotori -, finanziata dall'assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Cosenza e coordinata da Zahir in collaborazione con l'Università della Calabria (Scienze dell'educazione e Dams) e con l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza».

I partecipanti ai laboratori, attraverso le immagini del video prodotto dall'associazione Zahir e realizzato da Gianluca Bozzo ed Ernesto Orrico, hanno avuto modo di rivivere e condividere con il pubblico momenti sa-

DEL PROGETTO DI ZAHIR, IN COLLABORAZIONE CON UNICAL E PROVINCIA DI COSENZA, RESTA ANCHE UN BEL VIDEO



Due scene del laboratorio di Armando Punzo (in basso), che è poi confluito nel documentario "CercandoMercuzio"



lienti di quell'esperienza emozionante e intensa che hanno vissuto sul palcoscenico del Ptu e che è risultata particolarmente significativa anche da un punto di vista artistico.

Nei giorni scorsi il video è stato presentato a Cosenza dall'associazione culturale Zahir. L'incontro si è concluso con le toccanti testimonianze degli operatori e degli utenti dei Centri di salute mentale di Cosenza, Montalto, Rende, Rogliano e San Giovanni in Fiore.

L'anno scorso il laboratorio era stato tenuto dal regista Davide Iodice e anche in quel caso è stato prodotto un video documentario dal titolo "Della stessa sostanza dei sogni".

redazione@corrierecal.it

© riproduzione vietata